

Con documento n. 131 del 15 giugno 1999 era stata determinata la dotazione organica, previa rilevazione dei carichi di lavoro: la nuova pianta organica veniva approvata dal Ministero vigilante nell'agosto 1999³.

Per il regolamento del personale (nelle due sezioni per il personale non dirigente - ROP e per il personale dirigente - ROD), con il parere positivo della Funzione Pubblica, si era giunti all'approvazione del Consiglio con delibera n. 26 del 23 febbraio 1999⁴.

Per ciò che riguardava il regolamento di contabilità, per il quale peraltro la legge di riforma (art. 4 comma 4) non aveva stabilito alcun termine, questo era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 267 del 17 dicembre 1998, approvato dal Ministero vigilante il 31 dicembre⁵ ed entrato in vigore il 1 gennaio 1999.

Tuttavia, alla fine del 2002, l'evoluzione legislativa ha richiesto alcuni interventi correttivi su tale Regolamento.

Infatti, il combinato legislativo del DPR n. 384 del 20 agosto 2001 - regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia -, con le norme della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003) hanno imposto all'Istituto di armonizzare le procedure di acquisizione di beni e servizi a quelle seguite nella Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto:

- adottando con delibera n. 91 del 2 aprile 2003 il Regolamento di Spese in Economia (RESPE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 445 del 25 giugno 2003.

³ Vedi nota Mincomes n. 808387 del 9 agosto 1999

⁴ Approvata dal Mincomes con nota n. 802314 del 25 febbraio 1999

⁵ Vedi nota Mincomes n. 522779

Con tale nuovo Regolamento, l'Istituto si è dotato dello strumento normativo necessario per l'acquisizione di beni e forniture fino all'importo di € 50.000,00 (IVA esclusa), fatte salve le Convenzioni Consip (di cui alla legge n. 289/2202), modificando le procedure di spesa previste all'art. 34 del R.A.C.

- riformulando, con delibera n. 198 del 13 giugno 2003, approvata dal Ministero delle Attività Produttive il 15 luglio dello stesso anno, gli art. 35 e 37 del R.A.C., riguardanti le commissioni d'acquisto, secondo il disposto dell'art. 24 della legge n. 289/2002.

Tra gli altri adempimenti propedeutici per l'attuazione della riforma dell'Istituto, come indicato dall'art. 4 della legge n. 68/97, alla fine del 1999 mancava solo l'individuazione dei nuovi servizi di base e personalizzati, nonché i relativi criteri tariffari, come d'altronde segnalato nella precedente relazione presentata al Parlamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ICE ha ovviato a tale ritardo nel settembre 2000, con la delibera n. 238, con cui:

- è stata approvata la revisione e la ristrutturazione dell'offerta dei servizi dell'ICE;
- è stato approvato il nuovo portafoglio dei servizi ICE contenente i nuovi servizi di base da prestare a titolo gratuito e le nuove tariffe dei servizi specializzati a corrispettivo predeterminato;
- sono stati approvati i nuovi corrispettivi per i servizi personalizzati a giornata uomo e la relativa suddivisione degli Uffici della Rete Estera in tre fasce.

Anche questo argomento sarà analiticamente trattato nel prosieguo della presente relazione.

3.2 - Quadro istituzionale di riferimento

Considerando che la presente relazione copre un periodo piuttosto lungo, si può dire che mentre nei primi mesi del triennio sono stati completati gli adempimenti relativi alla riforma del 1997, una stasi è subentrata nel secondo periodo, da definire di assestamento e di attesa del nuovo assetto, preannunciato a livello governativo, degli Enti ed organismi operanti nel settore dell'internazionalizzazione: anche l'Istituto sarà coinvolto da tale riassetto ed ogni modifica strutturale dovrà intendersi funzionale alle decisioni che verranno assunte dagli organi legislativi.

Nel contesto economico e politico generale, nel triennio in esame è proseguito il processo di riorganizzazione del sistema pubblico di sostegno alle attività internazionali delle imprese italiane, con l'emanazione nel 2000 di un insieme di norme di attuazione che hanno consentito l'avvio e lo sviluppo delle innovazioni introdotte nel 1998 con il decreto legislativo 143 del 31 marzo, con il quale era stata riformata la SACE S.p.A. (Servizi assicurativi commercio estero) ed era stata riordinata la gestione dei finanziamenti a favore della internazionalizzazione.

Con tale norma infatti, a partire dal 1999, era stata attribuita alla SIMEST S.p.A. (Società italiana per le imprese all'estero) la gestione di tutti gli interventi finanziari facenti capo a varie leggi⁶.

Nel 2000, si ricordano i decreti ministeriali n. 113 e n. 136: il primo ha reso applicative le nuove condizioni di intervento della SIMEST S.p.A. (Società italiana per le imprese all'estero) a supporto degli investimenti delle imprese italiane in società o imprese all'estero, già previste nel decreto legislativo 143/98, mentre il secondo ha creato nuovi strumenti che accompagnano e sostengono lo sforzo iniziale, il primo approccio, degli operatori economici italiani verso e sui mercati esterni all'Unione Europea.

⁶ Legge n. 227 del 1977; n. 394 del 1981; n.100 del 1990 e n. 317 del 1991

Per quanto riguardava il trasferimento alle regioni delle funzioni di sostegno e di promozione introdotto dalla riforma Bassanini (legge n. 127 del 1997 e n. 191 del 1998), nel biennio 2001/2002 si è perfezionato e sviluppato il decentramento territoriale delle competenze, con la nascita degli Sportelli Regionali di servizio alle imprese, che molto hanno interessato l'attività della Rete Italia dell'ICE.

Tale decentramento ha sottolineato con sempre maggiore chiarezza la stretta interdipendenza tra le misure di supporto all'internazionalizzazione e le competenze di politica industriale già proprie delle Regioni; a corollario di tale evoluzione, le autorità governative stanno attualmente lavorando ad un progetto di riorganizzazione dei compiti degli enti e soggetti pubblici operanti all'estero, creando maggiori sinergie ed integrazioni attraverso lo strumento degli Sportelli Italia all'estero, previsti nel ddl sull'internazionalizzazione attualmente in corso di discussione parlamentare.

E' evidente che le modifiche intervenute nel quadro politico nazionale nella primavera - estate 2001 hanno implicato l'adozione di nuovi interventi e strategie in materia di internazionalizzazione, che produrranno verosimilmente effetti anche nelle funzioni e nella struttura dell'Istituto.

4 - GLI ORGANI

Il periodo in considerazione è stato caratterizzato dal completo rinnovo di tutti gli Organi dell'Istituto, precedentemente nominati nel 1997 per dare attuazione alla legge di riforma. I relativi componenti durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

Conformemente all'art. 5 comma 2 della legge n. 68/97, con Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 16 luglio 2001, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'ICE, composto da soggetti di comprovata competenza nel campo dell'economia e del commercio internazionale, in funzione del sostegno che l'ICE è chiamato a dare al sistema produttivo nazionale ed al processo di internazionalizzazione del Sistema Italia.

Tra i componenti il nuovo Consiglio, si segnala la conferma di un consigliere già facente parte dell'organo decaduto.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2001, è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto.

Al fine di misurare l'attività del Consiglio di Amministrazione, si riporta per ciascun anno considerato nella presente relazione, il numero delle riunioni tenute e quello complessivo delle delibere adottate:

	2000	2001	2002
Riunioni	21	21	22
Delibere	383	425	431

Sempre con decreto del 16 luglio 2001 del Ministro, è stato inoltre rinnovato il Collegio dei Revisori, composto dal Presidente, da due membri effettivi e due membri supplenti (art. 4 comma 5 legge n. 68/97).

Anche l'attività del Collegio dei Revisori è risultata estremamente intensa nel triennio, concretizzandosi in 29 riunioni nel 2000, 21 nel 2001 e 24 nel 2002.

Il Comitato Consultivo, ultimo degli Organi previsti dalla legge 68/97 (art. 4 comma 6), è stato costituito con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 novembre 2001.

Attribuzione peculiare di tale organo è quella di esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti e di formulare proposte in ordine alla strategia promozionale dell'Istituto con particolare riferimento ai programmi annuali, nonché di esprimere - anche di propria iniziativa - proposte sull'indirizzo generale dell'attività dell'ICE.

Per quanto concerne gli emolumenti spettanti ai membri degli Organi, l'Istituto, aderendo alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001, che stabilisce modalità applicative riguardanti la procedura di determinazione dei compensi per gli Organi di Amministrazione e Controllo degli Enti ed Organismi pubblici, ha provveduto ad individuare i parametri di riferimento, tenendo conto:

- della collocazione nella scala di priorità politico strategiche definite dal Governo o dalle Autorità vigilanti e dell'eventuale necessità di riconsiderare o valorizzare il ruolo dell'Istituto;
- dell'effettivo livello di responsabilità, non sempre efficacemente espresso dalla dimensione dell'Ente e dal livello di spesa;
- della struttura organizzativa dell'Istituto, che si articola - per quanto riguarda il territorio nazionale - su una Sede centrale a Roma, 16 Uffici regionali e 16 Punti di controllo per l'attività di controllo dei prodotti ortofrutticoli, e, per quanto riguarda l'estero, su 81 Uffici e 23 Punti di Corrispondenza.

Sulla base di tale parametri, con delibera n. 311 del 17 ottobre 2001, il Consiglio di Amministrazione ha proposto i nuovi compensi per i componenti degli Organi dell'Istituto, autorizzati con parziali modifiche dal D.M. del Ministro delle Attività Produttive del 1 marzo 2002, avente decorrenza dalla data di nomina dei relativi organi.

Si riassume nelle seguenti tabelle l'evoluzione dei compensi.

2000/luglio 2001 - Emolumenti spettanti ai componenti degli organi⁷

	Indennità di carica	Gettone di presenza
Presidente dell'Istituto	Lit. 200.000.000	Lit. 200.000
Presidente Collegio dei Revisori	Lit. 18.750.000	Lit. 200.000
Componenti Collegio Revisori	Lit. 15.000.000	Lit. 200.000
Componenti Consiglio Amministrazione		Lit. 200.000
Componenti Comitato Consultivo		Lit. 200.000

Luglio/Dicembre 2001 - Emolumenti spettanti ai componenti degli organi

	Indennità di carica	Gettone di presenza (*)
Presidente dell'Istituto	Lit. 280.000.000	Lit. 200.000
Presidente Collegio dei Revisori	Lit. 37.000.000	Lit. 200.000
Componenti Collegio Revisori	Lit. 31.000.000	Lit. 200.000
Componenti Consiglio Amministrazione	Lit. 56.000.000	Lit. 200.000
Componenti Comitato Consultivo		Lit. 200.000 (*)

(*) - Con successivo Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 novembre 2001, il gettone di presenza per i membri del Comitato Consultivo è stato elevato a Lit. 300.000

⁷ Espressi in lire fino al 31 dicembre 2001 ed in Euro dal 1 gennaio 2002

da genn. 2002 - Emolumenti spettanti ai componenti degli organi

	Indennità di carica	Gettone di presenza
Presidente dell'Istituto	€ 144.607,93	€ 103,29
Presidente Collegio dei Revisori	€ 19.108,90	€ 103,29
Componenti Collegio Revisori	€ 16.010,16	€ 103,29
Componenti Consiglio Amministrazione	€ 28.921,58	€ 103,29
Componenti Comitato Consultivo		€ 154,93

5 - LA STRUTTURA

5.1 - Il Direttore Generale

Per l'espletamento dell'attività connessa ai fini istituzionali, l'Ente si avvale di una complessa struttura centrale con sede a Roma e periferica in Italia, oltre ad una rete di uffici dislocati all'estero.

A norma dell'art. 7 dello Statuto dell'ICE, il Direttore Generale ha il compito di sovrintendere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, partecipa con voto consultivo al Consiglio di Amministrazione, assicura l'esecuzione delle sue delibere e risponde direttamente al Consiglio per l'esercizio delle funzioni proprie e delegate.

Il Direttore Generale è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra persone di elevata competenza ed il suo rapporto con l'Ente è regolato da contratto dirigenziale di diritto privato della durata di quattro anni, rinnovabile una sola volta.

In prossimità della scadenza del 2 giugno 2001 dell'incarico di Direttore Generale ed in vista del completo rinnovo degli Organi dell'Istituto (che si sarebbe svolto, come già detto, nel mese di luglio 2001)⁸, con delibera n. 152 del 15 maggio 2001 il Consiglio di Amministrazione dell'ICE, al fine di assicurare il funzionamento dell'Ente, ha autorizzato la proroga di circa sei mesi del contratto di Direttore Generale, fino al 31 dicembre 2001.

Successivamente, con delibera n. 369 del 14 dicembre 2001, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato un'altra proroga di tre mesi dell'incarico di Direttore Generale, fino al 15 marzo 2002, motivando tale decisione con

⁸ Vedi Cap. 4

l'elaborazione di un piano strategico che consentisse all'Istituto di dotarsi di un piano operativo adeguato alle nuove esigenze.

Considerando che nella primavera del 2002 era all'esame del Governo un progetto di riordino degli enti che operano per l'internazionalizzazione del sistema produttivo, nel cui ambito doveva inserirsi il piano strategico dell'ICE, che aveva determinato il prolungamento dell'incarico, con delibera 79 dell'11 marzo 2002, il Consiglio di Amministrazione autorizzava la terza proroga (altri tre mesi, fino al 15 giugno 2002).

La situazione è stata sbloccata definitivamente nell'estate del 2002, con delibera n. 186 del 13 giugno 2002, con cui il Consiglio di Amministrazione ICE ha individuato il nuovo Direttore Generale dell'Istituto, autorizzando la sua assunzione con contratto dirigenziale della durata di quattro anni.

In tale contesto, è intervenuto il disposto della legge n. 145 del 15 luglio 2002 ("spoil-system"), recante disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato.

L'art. 3 comma 7 della citata legge prevedeva che, fermo restando il numero complessivo degli incarichi attribuibili...relativamente agli incarichi...di direttore generale degli enti pubblici vigilati dallo Stato...I predetti incarichi cessano il sessantesimo giorno dalla data di entrata in vigore della legge, esercitando i titolari degli stessi in tale periodo esclusivamente le attività di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha superato tale cessazione di incarico con un ulteriore provvedimento specifico, adottando la delibera n. 267 del 5 settembre 2002 (pertanto entro i sessanta giorni esplicitati) e riconfermando il nuovo Direttore Generale.

Il relativo contratto – autorizzato dal Consiglio con delibera n. 206 del 27 giugno 2002 – prevede una retribuzione lorda annua di € 268.500,00 oltre ai compensi accessori.

Fino a quando non verrà messo a disposizione del nuovo Direttore l'immobile locato, l'Istituto riconoscerà le spese di pernottamento alberghiero e di vitto che saranno sostenute previa presentazione di idonea documentazione.

5.2 - L'apparato

L'art. 3 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che l'Istituto ha la seguente articolazione:

- sede centrale;
- uffici periferici sul territorio nazionale, anche a carattere temporaneo, di norma con ambito non inferiore a quello regionale;
- unità operative all'estero, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano.

Come già accennato, mentre la legge di riforma n. 68/97 aveva riconosciuto la valenza strategica ed il ruolo che l'Istituto è chiamato a svolgere nelle attività di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano, riconfermando ed ampliando le funzioni dell'Ente, il nuovo disegno di legge, allo studio del nuovo Governo, sul riordino e la razionalizzazione degli enti ed organismi operanti nel settore dell'internazionalizzazione rischia di collocare l'Istituto in un ruolo diverso rispetto alle precedenti funzioni, con inevitabili conseguenze sulla sua struttura.

Esaminando pertanto le varie articolazioni dell'apparato ICE nel triennio considerato, dopo una prima realizzazione degli adempimenti richiesti, emerge una stasi negli aspetti organizzativi.

Si procede all'esame delle varie articolazioni dell'Istituto.

5.2.1 - La sede centrale

Già definito con delibere n. 130 del 15 giugno 1999 e n. 227 del 7 settembre 1999 (successivamente ratificate dal Ministero del Commercio Estero), il disegno organizzativo della sede centrale è stato oggetto di ulteriore revisione nella versione attualmente vigente con delibera n. 371 del 20 dicembre 2000.

Con tale documento, il Consiglio di Amministrazione dell'ICE ha stabilito:

- la costituzione di un Dipartimento Rapporti con le Regioni e Coordinamento Reti organizzato secondo criteri più rispondenti alle esigenze ICE;
- la creazione di un nuovo Dipartimento Relazioni Esterne, che assicuri la comunicazione dell'Ente nel suo più ampio significato;
- la modifica della struttura dell'attuale Dipartimento Auditing, enucleando da esso gli Incarichi Speciali conferiti a singoli dirigenti.

Complessivamente dunque, dalla Direzione Generale dipendono i seguenti nove dipartimenti: Relazioni Esterne, Rapporti con le Regioni e Coordinamento Reti, Auditing, Personale ed Organizzazione, Amministrazione Finanza e Controllo, Informazione Studi e Diffusione Servizi, Formazione, Promozione e Cooperazione, Giuridico Legale.

Ciascuno dei citati dipartimenti è articolato al proprio interno in Aree funzionali, con relativi Dirigenti titolari dei rispettivi centri di costo.

Tale assetto è stato mantenuto sino alla stesura della presente relazione, anche se, non tralasciando gli ultimi avvenimenti, si segnala la delibera n. 200 del 13 giugno 2003, con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio delle procedure per revisionare la struttura organizzativa dell'Istituto e il conseguente funzionigramma.

Al riguardo, le argomentazioni esposte nella citata delibera concernono le criticità dell'attuale struttura organizzativa (eccessiva parcellizzazione, difficoltosa individuazione di centri di responsabilità, sovrapposizioni di competenze), anche se non sono chiaramente specificati i nuovi indirizzi strategici e le esigenze funzionali dell'Istituto, che sottendono l'incarico per la revisione della struttura organizzativa ad una società di consulenza specializzata.

Si riporta lo sviluppo del numero dei dipendenti occupato presso la sede centrale nel periodo considerato. Esso appare sovrastimato rispetto alla Rete Estera, non in coerenza con la legge di riforma.

1999	2000	2001	2002
12 dirigenti	43 dirigenti	44 dirigenti	41 dirigenti
517 dipendenti	554 dipendenti	568 dipendenti	577 dipendenti

Il consistente aumento di dipendenti è riconducibile all'immissione in ruolo di personale dirigente e non dirigente, avvenuta negli anni 2000 e 2001 a seguito dei concorsi effettuati⁹.

⁹ Vedi Cap. 6.2.1

5.2.2 - La Rete Italia

La riorganizzazione della Rete Italia dell'Istituto era stata realizzata con delibera n. 64 dell'11 maggio 1998, approvata dal Ministero Commercio Estero, che prevedeva, in linea con il disposto della legge di riforma 68/97 (art. 3, commi 2 e 3), sedici Uffici regionali e altrettanti punti di controllo agro alimentari, questi ultimi meri punti di appoggio per il personale tecnico chiamato a svolgere la propria attività nei mercati e nelle zone di spedizione dei prodotti agricoli.

Rimandando al prosieguo l'esame delle problematiche connesse ai punti di controllo¹⁰, si ricorda che gli uffici regionali avevano in generale i seguenti obiettivi:

- monitoraggio delle realtà locali, studio dei settori produttivi e individuazione diretta delle aziende con particolare attenzione a quelle medio piccole;
- individuazione delle esigenze delle aziende che, pur non essendo affacciate sui mercati internazionali, ne hanno le possibilità oggettive;
- assicurare informazione ed assistenza di base, propedeutica per future azioni mirate e personalizzate sui mercati esteri;
- mantenimento e sviluppo dei rapporti con la regione e con enti locali, al fine di stabilire sinergie per ogni attività connessa all'internazionalizzazione dell'impresa, assicurando un qualificato apporto alle politiche regionali di sviluppo.

Nell'ottica di tale intendimento ed in virtù dei disposti normativi (Dlgs 143/98 art. 24, delibera CIPE del 4 agosto 2000 e DPR n. 161 del 9 febbraio 2001), nel triennio considerato si nota che la presenza dell'Istituto sul territorio nazionale si è sviluppata attraverso la costituzione dei vari Sportelli regionali per l'Internazionalizzazione (SPRINT).

¹⁰ Vedi Cap. 5.2.2.1

Lo Sportello regionale per l'Internazionalizzazione costituisce un'unità di decentramento amministrativo, avente il compito di agevolare l'accesso degli operatori economici a tutti i servizi per l'internazionalizzazione, siano essi comunitari, nazionali o regionali e di fornire supporto per lo sviluppo di promozione all'export e di internazionalizzazione, assicurando il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale.

Nel corso dei tre anni oggetto della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato la costituzione di dodici Sportelli Regionali, secondo la seguente cadenza:

- Emilia-Romagna (delibera 32 del 2.2.2000) nel 2000;
- Campania (delibera 136 del 24.4.2001), Friuli (delibera 275 del 25.9.2001), Marche (delibera 111 dell'11.4.2001), Piemonte (delibera 79 del 20.3.2001), Sardegna (delibera 110 dell'11.4.2001) e Toscana (delibera 406 del 14.12.2001) nel 2001;
- Calabria (delibera 171 del 3.6.2002), Molise (delibera 150 del 9.5.2002), Puglia (delibera 391 del 28.11.2002), Sicilia (delibera 342 del 16.10.2002) ed Umbria (delibera 392 del 28.11.2002) nel 2002.

Inoltre, nel primo semestre 2003 è stata approvata la costituzione degli Sportelli Regionali in Basilicata (delibera 270 del 24.7.2003), Liguria (delibera 271 del 24.7.2003) e presso la Provincia di Trento (delibera 216 del 24.6.2003), mentre a luglio 2003 è stata siglata l'intesa tra MAP e Regione Veneto, propedeutica per la prossima firma del Protocollo Operativo.

In base all'attuale situazione e programmi di lavoro, emerge che gli SPRINT della Campania, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e della Sicilia sono ubicati presso gli uffici ICE rispettivamente di Napoli, Bologna, Torino e

Palermo, mentre solo lo SPRINT della Campania è diretto dal dirigente di ICE Napoli.

La delibera n. 130 del 15 giugno 1999 contemplava anche un funzionigramma della Rete Italia, prevedendo 9 uffici di rango dirigenziale: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Trieste e Verona.

Tali posizioni venivano ricoperte dopo i concorsi del primo semestre del 2000¹¹.

Si riporta lo sviluppo del numero dei dipendenti occupato negli uffici della Rete Italia nel periodo considerato:

1999	2000	2001	2002
1 dirigente	9 dirigenti	8 dirigenti	8 dirigenti
127 dipendenti	129 dipendenti	142 dipendenti	134 dipendenti

Il consistente aumento di dipendenti è riconducibile all'immissione in ruolo di personale dirigente e non dirigente, avvenuta negli anni 2000 e 2001 a seguito dei concorsi effettuati¹².

5.2.2.1 - I Punti di Controllo in Italia e l'attività di controllo dei prodotti agro alimentari

Oltre ai sedici uffici regionali, la delibera di riorganizzazione della Rete Italia (n. 64 del 1998) aveva istituito altri 16 Punti di controllo agro alimentari per assolvere ad un preciso compito istituzionale affidato all'ICE in applicazione delle normative nazionali e comunitarie, inerenti i servizi di controllo orto frutticolo ed un'ampia rosa di servizi quali controlli import/export verso/da paesi extra Unione Europea, controlli fitosanitari ed altri interventi sul mercato interno.

¹¹ Vedi Cap. 6.2.1.1

¹² Vedi Cap. 6.2.1